



Gloria Boccanera

QUANDO LA FORZA VA OLTRE OGNI LIMITE

GLORIA BOCCANERA RAPPRESENTA L'ITALIA ALLE PARALIMPIADI DI RIO DE JANEIRO 2016

Gloria Boccanera, l'atleta dell'Accademia di nuoto di Marino, vanto dei Castelli Romani ed in particolare di Rocca di Papa, il paese in cui vive, parteciperà alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016. Le sue specialità sono i 50 e i 100 a dorso e stile libero per i quali si è classificata settima a livello mondiale. Inoltre, la campionessa è stata scelta dall'Avis di Rocca di Papa come testimonial ufficiale vincendo anche il premio come personaggio sociale del 2015. Gloria ha cominciato a nuotare fin dall'età di 6 anni e da quel momento non ha mai smesso, neanche il drammatico incidente domestico che nell'estate 2011 le ha cambiato la vita è riuscita a fermarla, tanto che dopo solo due mesi dall'episodio, Gloria era di nuovo in acqua. Una campionessa formidabile quanto una ragazza semplice dagli occhi buoni che si emoziona di fronte alle mie domande e mi fa riflettere sul fatto che i veri supereroi non sono fatti di quella perfezione apparente che si sgretola al primo tocco ma sono quelli che, come Gloria, hanno conosciuto la sofferenza e sono riusciti a tramutarla in una voglia di vivere ancora più forte che non conosce alcun limite, questi sono i veri campioni a cui dovremmo ispirarci.

Cosa rappresenta per te il nuoto?

“Il nuoto per me è tutto, in acqua non c'è forza di gravità e non c'è la carrozzina, è come camminare. Ho cominciato a nuotare e ad innamorarmi di questo sport all'età di sei anni, hanno anche provato a distogliere la mia attenzione e a farmi provare con la danza ma non c'è stato verso, volevo nuotare a tutti i costi. Alle superiori partecipavo ai campionati studenteschi e con il passare degli anni sono diventata istruttrice di nuoto, ho lavorato per diverso tempo alla Blu 3000 di Grottaferrata. In seguito all'incidente avvenuto nel giugno del 2011, mi trovavo al centro di riabilitazione di Imola quando dopo solo due mesi sono tornata in acqua, inizialmente mi sono dovuta adattare ad un nuovo movimento ma con il passare del tempo è diventato tutto più naturale”;

L'incidente ha segnato un cambiamento radicale nella tua vita, come hai affrontato quel momento?

“Non è stato facile né per me né per la mia famiglia ma le persone che mi amano mi sono state talmente vicino che non mi hanno dato neanche modo di pensare a quanto era accaduto, i miei cari ed i miei amici sono la mia forza. Indubbiamente durante i sei mesi di riabilitazione ho dovuto affrontare e superare molti ostacoli ma fin da subito li ho accettati e non mi sono mai piantato addosso perché credo sia totalmente inutile.

Quando si presentano dei problemi si devono affrontare”;

C'è qualche momento di tristezza?

